

Presidente Onorario

Milano, 18 novembre 2019

Montanelli in un documentario televisivo del 1969 riguardante Venezia, dichiarava: “Quale tragedia di morte galoppante incombe su Venezia”.

Sono oramai passati ben 50 anni, ma quali provvedimenti da allora furono presi per impedire una simile tragedia?

Persino dopo la grande alluvione del 1966 non si adottarono neppure misure difensive per quelle parti più a rischio della città, comprese le opere d'arte, sino alle abitazioni ed ai negozi.

Ma c'è dell'altro. Attualmente continua la disattenzione sul problema sbocchi dei fiumi e lagune.

E ora, orrore, la questione Mose non è risolta, si è scavato e aperto il canale dei petroli e tutt'ora le grandi navi continuano a imperversare davanti a San Marco, né si è ancora deciso quale punto d'attracco in futuro verrà loro destinato. Anche se va' ribadito a voce tonante che le grandi navi non devono più entrare in laguna. Però persino qui si tace.

Inoltre i poveri veneziani sono ormai ridotti a poco più di 50.000 e continuano a fuggire verso la terra ferma per trovare casa e lavoro, senza avere una pianificazione a livello urbanistico, sociale ed economica. E su questo problema manca completamente una visione internazionale, che superi interessi egoistici locali e nazionali.

E il sindaco di Venezia che cosa dice? E' partecipe oppure soltanto tollerante??

Tutto il mondo ha gli occhi puntati su Venezia, questo gioiello unico dell'umanità, ma dobbiamo avere la consapevolezza di ammettere che manca il coraggio ai politici ed agli uomini di potere di prendere decisioni drastiche, certamente al momento impopolari che però potrebbero contribuire alla salvaguardia dell'arte a Venezia e favorire un nuovo ripopolamento.

Perché questi personaggi non vogliono ricordare l'antica leggenda di Re Mida cui gli Dei concessero il privilegio di trasformare in oro tutto quanto toccava? Ma alla fine Re Mida morì perché non poteva digerire e sopravvivere con pane e bistecche trasformate in oro.

Assolutamente non dovrebbe rinascere questa consapevolezza?

Dunque, domandiamoci tutti, dove è il futuro?

Non per niente la scrittrice Melania Mazzucco scrive su Repubblica un prezioso avvertimento: “Venezia ha bisogno di un futuro per salvare il passato”.



Giulia Maria Crespi

FAI - Fondo Ambiente Italiano

Corso Venezia, 20 - 20121 Milano - t. 02 7602 2137 / 7600 2996 - f. 02 7601 4500
presidente.onorario@fondoambiente.it - www.fondoambiente.it